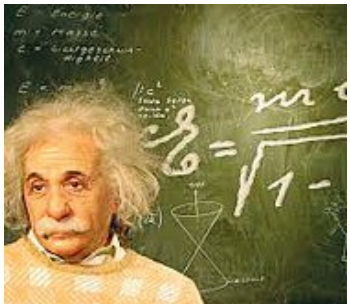
Cultura & Tempo libero

L'incontro
«La mia parola contro la sua» il libro della giudice

«La mia parola contro la sua. Quando il pregiudizio è più importante del giudizio». Arriva a Nordest il libro della giudice penalista Paola Di Nicola (HarperCollins), diventato caso editoriale. Domani Paola Di Nicola presenterà il libro alla libreria Mondadori di Padova, piazza Insurrezione (ore 18.30) in un dialogo a più voci com la sociologa Franca Bimbi, l'avvocata Francesca Gislon, la giudice Domenica Gambardella. Conduce l'incontro Francesca Visentin, giornalista del Corriere. Sua è la sentenza rivoluzionaria nel processo sulla prostituzione di due minorenni nel centro di Roma,

Il libro
Massimiano Bucchi e il nuovo saggio

di **Gabriella Brugnara**



Esempi di flop Il Segway, a destra in alto i Google Glass e sotto Albert Einstein. Tutti casi citati da Bucchi nel saggio

Errori memorabili

Dai Google glass al Segway al rigore sbagliato di Baggio ai flop di Einstein: cantonate che hanno fatto storia

«Se sbaglio mi corriggerete»: il modo disarmante con cui il neo eletto papa Karol Wojtyla nel 1978 si presentava al mondo appare in epigrafe del libro, mentre la dedica «Ai miei genitori, che mi hanno dato un nome facile da sbagliare» chiama direttamente in causa la biografia dell'autore. Dopo il successo di *Per un pugno di idee. Storie di innovazioni che hanno cambiato la nostra vita* e del recente *Come vincere un Nobel* (in uscita da Mit Press negli Usa), esce martedì in libreria il nuovo libro di Massimiano Bucchi, professore di scienza, tecnologia e società all'Università di Trento S'intitola *Sbagliare da professionisti. Storie di errori e fallimenti memorabili* (Rizzoli), un saggio attraverso cui Bucchi esplora «the dark side of the moon»: errori e fallimenti clamorosi e interessanti.

Il libro sarà presentato in anteprima nazionale giovedì **15 novembre alle 18 alla Piccola libreria di Levico Terme**, mentre il **20** alle 19 sarà alla libreria **Arcadia di Rovereto**, il **12** novembre a **Palazzo Festari a Valdagno (Vicenza)** ore 20.30, il **16 novembre alla libreria Galla a Vicenza**, ore 18.

Mescolando con efficacia rigore scientifico, freschezza narrativa e uno sguardo che si nutre di puntuali modulazioni ironiche, l'autore apre il saggio volgendo in interrogativo la classica affermazione «sbagliando s'impara». Dopo aver illustrato gli obiettivi dell'analisi, rimanda quindi diverse questioni al poscritto, formulato ancora una volta in modo interrogativo: possiamo non sbagliare? Ecco il caso della Kodak, che alla metà degli anni Settanta significava il novanta per cento delle pellicole fotografiche utilizzate in tutto il mondo e nel 2012 è finita in bancarotta. Oppure il flop del Segway e il rigore sbagliato da Baggio nella finale mondiale. E ancora, l'errore di comunicazione che «fece breccia nel Muro di Berlino».

Autore Massimiano Bucchi docente all'Università di Trento e la copertina del libro

Professor Bucchi, perchè un libro sull'errore?

«Ci pensavo da tempo, e per vari motivi. Quello più autoironico e autobiografico è la questione legata al mio nome, che sono in molti a sbagliare. Ma soprattutto perché mancava una sociologia dell'errore, mentre ci sono diversi studi sulla psicologia dell'errore. Il volume fa un po' da contraltare a *Per un pugno di idee*, in cui racconto di innovazioni riuscite. Soffermarsi sugli insuccessi, i fallimenti, è altrettanto interessante, ma più difficile. Parliamo sempre di Google e quasi mai del perché tanti altri motori di ricerca sono falliti»

Ma perché è così difficile per la nostra società fare i conti con l'errore?

«Alla fine l'errore è l'unico vero tabù che ci è rimasto. Crediamo di trarre dagli errori lezioni per il futuro, quando invece li stiamo proiettando sul passato per allontanarli da noi. Li rivestiamo di una patina luccicante e perfino romantica di anticamera per il successo, non sapendo o non volendo accettare gli errori come tali. Rimuovendo o ridefinendo gli errori, spesso perdiamo di vista ciò che di più interessante possono dirci. Perché noi siamo anche i nostri errori»

Sbagliare da professionisti, un titolo che richiama una sottile ambiguità.

«*Era un mondo adulto, si sbagliava da professionisti*: il titolo ovviamente richiama Boogie di Paolo Conte. L'ho scelto perché non sbagliare non è possibile, ma è fondamentale almeno averne consapevolezza. L'altro mito da sfatare riguarda il fare sempre dell'errore un momento costruttivo. L'errore è errore. Si può imparare qualcosa, ma questo non garantirà mai che non si ripeta, in quella o in un'altra forma».

Fa riferimento alla «natura collettiva» dell'errore?

«La scelta delle storie corrisponde a tre obiettivi, e il primo è riconoscere appunto l'errore come un processo collettivo, mentre le organizzazioni, i media, le istituzioni giudiziarie sono spesso orientate – e per motivi comprensibili – a individuarne il responsabile individuale. Perfino un rigore decisivo sbagliato, o un intervento chirurgico fallito sono spesso il terminale di situazioni che hanno reso possibile l'errore. Il secondo intento è mettere in luce che parlare di errori significa fondamentalmente parlare del nostro modo di guardare agli errori, del nostro punto di vista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date

- Il libro di Massimiano Bucchi verrà presentato in Trentino Alto Adige e nel Veneto. Il 15 Piccola Libreria Levico, il 20 libreria Arcadia Rovereto
- Il 12 a Palazzo Festari a Valdagno (Vicenza). E il 16 alla libreria Galla di Vicenza

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUHJvdlRyZW50byMjIzU5Zj5ZWU5LThjZjctNDEwOC05NDc3LWE0YTc2M2QwNjAxYiMjIzIwMTgtMTEtMDRUMTQ6NDE6NTUjIyNWRVI=